

Episodio di MONTEMAGGIO MONTERIGGIONI 28.03.1944

Nome del Compilatore: GIULIETTO BETTI, MARCO CONTI

I.STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|-------------|---------------|-----------|---------|
| Montemaggio | Monteriggioni | Siena | Toscana |

Data iniziale: 28/03/1944

Data finale: 28/03/1944

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. | Ign |
|--------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|----|-----|
| 18 | 18 | | | 18 | | | | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| | 18 | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
| | | | | | |

Elenco delle vittime decedute

1. *Bartali Angiolo* (o Angiolino), nato il 11/03/1924 a Poggibonsi (Siena) e ivi residente. Cameriere, figlio di operai. La salma si trova nella Cappella dei Partigiani di Poggibonsi. Riconosciuto partigiano dal 02/01/1944 al 28/03/1944.
2. *Bartali Piero*, nato il 11/10/1925 a Barberino Val d'Elsa (Firenze) e residente a Certaldo (Firenze). Nato in una famiglia di umili origini, finiti gli studi era andato a lavorare a Poggibonsi (Siena), prima come garzone e poi come marmista. È sepolto a Vico d'Elsa di Barberino Val d'Elsa. Riconosciuto partigiano dal 21/11/1943 al 28/03/1944. Anche al suo nome è intitolata la Sezione ANPI di Tavernelle Val di Pesa e Barberino Val d'Elsa.
3. *Berrettini Emilio*, nato il 01/12/1925 a Poggibonsi (Siena) e residente a Monteriggioni. Riconosciuto partigiano dal 02/02/1944 al 28/03/1944.
4. *Cappelletti Giovanni*, nato il 19/09/1923 a San Gimignano (Siena) e ivi residente. Prima dell'8 settembre 1943 era marinaio della Regia Marina, allievo idrofonista alla scuola antisommersibili di La Spezia. La salma è sepolta al cimitero di San Gimignano. Riconosciuto partigiano dal 20/11/1943

al 28/03/1944. Il nominativo appare nell'Albo dei caduti della RSI come marinaio morto a La Spezia per bombardamento aereo.

5. *Ciuffi Virgilio* detto "Gagge", nato il 13/01/1925 a Colle di Val d'Elsa (Siena) e ivi residente. Prima dell'8 settembre 1943 era militare nei bersaglieri. Venne pubblicamente segnalato come renitente alla leva dai fascisti di Colle. Aveva tatuato la falce e martello sul braccio sinistro. La salma, dal giugno 1964, si trova presso la "Cappella dei partigiani" al cimitero di Colle di Val d'Elsa (Siena). Riconosciuto partigiano dal 30/12/1943 al 28/03/1944.
6. *Corsinovi Franco*, nato il 02/12/1925 a Bagno a Ripoli (Firenze) e residente a Firenze. Il padre era impresario di pompe funebri a Firenze e fu quello che fece le foto ai corpi, prima del seppellimento a Strove di Monteriggioni. Riconosciuto partigiano dal 19/01/1944 al 28/03/1944.
7. *Furiesi Dino*, nato il 17/05/1921 a San Gimignano (Siena) e ivi residente. La salma è sepolta al cimitero di San Gimignano (Siena). Riconosciuto partigiano dal 15/02/1944 al 28/03/1944.
8. *Galli Giovanni*, nato il 18/07/1903 a Certaldo (Firenze) e ivi residente. Sposato, custode del cimitero di Certaldo. Incolpato di una spedizione contro un fascista di Certaldo (Firenze) dopo il 25 luglio 1943. Era ricercato dalla GNR dal 21 marzo 1944, assieme a Nencini Enio, anche lui morto a Montemaggio. Fu ferito ad un braccio ed alla spalla durante il combattimento di Casa Giubileo e venne ucciso dopo la cattura. Riconosciuto partigiano dal 10/02/1944 al 28/03/1944.
9. *Giannini Aladino*, 28/05/1925 a Poggibonsi (Siena) e ivi residente. In alcuni documenti è indicato come nato nel 1924. La salma si trova nella "Cappella dei Partigiani" di Poggibonsi (Siena). Riconosciuto partigiano dal 20/11/1943 al 28/03/1944.
10. *Grassini Ezio*, nato il 19/08/1924 a San Gimignano (Siena) e ivi residente. Prima dell'8 settembre 1943 nel Regio Esercito era autiere nel 7. autieri. La salma è sepolta al cimitero di San Gimignano (Siena). Riconosciuto partigiano dal 15/02/1944 al 28/03/1944.
11. *Lapini Elio*, nato il 04/09/1925 a Poggibonsi (Siena). In alcuni documenti è indicato come nato nel 1924. La salma si trova nella "Cappella dei Partigiani" di Poggibonsi (Siena). Riconosciuto partigiano dal 02/02/1944 al 28/03/1944.
12. *Levanti Livio*, nato il 06/11/1919 a San Gimignano (Siena) e ivi residente. Prima dell'8 settembre 1943 era Sotto Capo Radio Telegrafista della Regia Marina, come da segnalazione alla famiglia del 13 settembre 1945. Secondo altre fonti era invece militare del Regio Esercito nel 1. battaglione Movimento stradale. La salma è sepolta al cimitero di San Gimignano (Siena). Riconosciuto partigiano dal 20/12/1943 al 28/03/1944.
13. *Livini Livio* detto "Pancino" o "Sanca", nato il 20/02/1920 a Colle di Val d'Elsa (Siena) e ivi residente. Era anche soprannominato "Nonno Sanca", perché fumava il tabacco da un pipa che portava sempre in bocca. Prima di essere ucciso mandò un ultimo biglietto alla madre per il tramite del Lisi, uno dei militi fascisti che poi lo trucidarono. Aveva avuto due fratelli morti in guerra: Farnetani Bruno, militare morto nell'affondamento della motonave "Paganini", il 28 giugno 1940 e Farnetani Marino, morto per bombardamento aereo nel 1944. Erano fratelli da parte di madre che, vedova della prima guerra mondiale di Farnetani Costanzo, si era risposata. La salma, dal giugno 1964, si trova presso la "Cappella dei partigiani" al cimitero di Colle di Val d'Elsa (Siena). Riconosciuto partigiano dal 22/12/1943 al 28/03/1944.
14. *Martinucci Folco*, nato il 18/10/1923 a San Gimignano (Siena) e residente a Poggibonsi (Siena). La salma si trova nella "Cappella dei Partigiani" di Poggibonsi (Siena). Riconosciuto partigiano dal 02/02/1944 al 28/03/1944.
15. *Nencini Enio*, nato il 31/12/1905 a Certaldo (Firenze) e ivi residente. Parrucchiere, con un negozio in via Roma a Certaldo (Firenze), era sposato e conosceva Galli Giovanni, anche lui morto a Montemaggio. Ricercato dalla GNR dal 21 marzo 1944. In alcune fonti è citato come Ennio o Emilio. Riconosciuto partigiano dal 10/02/1944 al 28/03/1944.

16. *Orlandini Orvino*, detto "Vincinello" o "Vinciullo", nato il 26/10/1924 a Casale Marittimo (Pisa) e ivi residente. Bracciante, inizialmente conosciuto solo con il nome di battaglia, fu identificato nel 1945. Riconosciuto partigiano dal 10/02/1944 al 28/03/1944.
17. *Vannetti Luigi* detto "Peretta", nato il 21/07/1924 a Colle di Val d'Elsa (Siena) e ivi residente. La salma, dal giugno 1964, si trova presso la "Cappella dei partigiani" al cimitero di Colle di Val d'Elsa (Siena). Riconosciuto partigiano dal 05/01/1944 al 28/03/1944.
18. *Volpini Onelio* detto "Volpe", nato il 27/12/1923 a Casole d'Elsa (Siena) e residente a Colle di Val d'Elsa (Siena). Era addetto a guidare il mulo nelle marce di spostamento. La salma, dal giugno 1964, si trova presso la "Cappella dei partigiani" al cimitero di Colle di Val d'Elsa (Siena). Nei primi ruolini caduti stilati nel 1945 è riportato come nato a Colle di Val d'Elsa. Riconosciuto partigiano dal 02/01/1944 al 28/03/1944.

Altre note sulle vittime:

4 partigiani fuggiti, tra cui Vittorio Meoni e Walter Bianchi detto "Testina".

Un partigiano portato con i camion a Siena per essere interrogato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Tre partigiani, tra cui:

1. *Busini Enzo* detto "Bobolo", nato il 11/01/1922 a Colle di Val d'Elsa (Siena) e ivi residente. Era di sentinella a Casa Giubileo quando iniziò l'attacco fascista. Fu presumibilmente ucciso mentre tentava di sfuggire all'accerchiamento. La salma, dal giugno 1964, si trova presso la "Cappella dei partigiani" al cimitero di Colle di Val d'Elsa. Riconosciuto partigiano dal 05/01/1944 al 28/03/1944.

Descrizione sintetica

Le vittime appartengono ufficialmente al distaccamento della "Spartaco Lavagnini" guidato da Velio Menchini detto "Pelo", che opera dapprima nel bosco di Berignone (Casole), e si sposta poi sulle Carline. Nella notte tra il 21 e il 22 marzo compie un'azione a Montieri, contro fascisti locali che il giorno precedente avevano represso una manifestazione di protesta di donne (contro la chiamata alla leva dei loro figli), causando due vittime. Al momento di rientrare alla macchia, si decide di spostarsi sul Montemaggio, mentre a Poggio del Comune, in località San Donato (San Gimignano) un altro rastrellamento aveva portato alla morte dei due partigiani Delfo Giachi e Giorgio Camucci.

Sul Montemaggio la sede è "Casa Giubileo", un podere in cui è presente una famiglia, sfollata a causa dei bombardamenti aerei su Poggibonsi che assistono i partigiani, e dove giunge un altro distaccamento con a capo Mauro Rolandi detto "Borsa".

La sera del 26 alcuni attaccano la vicina fattoria di Rencine, ove sapevano esserci Piero Brandini, proprietario della tenuta e capitano della milizia forestale. In un podere accanto catturano il capitano tedesco Enrico Rugen (addetto alla requisizione del bestiame): l'idea è arrivare ad uno scambio di prigionieri originari della Val d'Elsa (Poggibonsi, San Gimignano e Colle Val d'Elsa) e reclusi nelle carceri di Siena.

Contemporaneamente, altri due, tra cui Vittorio Meoni autore della memoria su Montemaggio, vanno a cercare la spia Bramante Lisi, presso Strove (giusto ai piedi del Montemaggio). Non lo trovano, requisiscono due fucili e minacciano la famiglia.

La richiesta arriva a Siena il 27, direttamente a Chiurco, capo della provincia, e Zolesi del 644. Comando provinciale della GNR, che rifiutano ed anzi approntano subito il rastrellamento; al momento della programmazione, anche il Lisi è presente a Siena, dove è appena giunto il figlio che lo informa anche della "visita" ricevuta a casa.

Per l'operazione di rastrellamento viene impiegata la Compagnia "Ordine Pubblico" ed elementi della Casermetta. Arrivati a Casa Giubileo, entro un'ora il combattimento è concluso, ed i partigiani si arrendono dopo che uno era rimasto ucciso nello scontro armato. Un secondo partigiano è ferito mentre tenta di fuggire e finito subito dopo. I fascisti si sfogano iniziando a picchiare i prigionieri. Arrivati dei camion, la Compagnia "Ordine Pubblico" della GNR di Siena si allontana, lasciando i prigionieri in mano alla squadra della "Casermetta". I diciotto partigiani catturati vengono costretti a muoversi. Alcuni (privati delle scarpe) vengono fatti salire su di un camion, gli altri a due a due lo seguono durante il viaggio verso valle. Dopo una perquisizione alla fattoria "Campomeli" (dei coniugi Barbato, ausilio dei partigiani), arrivati nello spiazzo della strada detto "La Porcareccia", vengono fucilati in 17, con l'ausilio di una mitragliatrice. Meoni però riesce a fuggire nel bosco. I corpi sono rinvenuti solo la mattina del 30 marzo mentre alla popolazione viene ordinato di non toccarli. Soltanto dopo quattro giorni il Comune di Monteriggioni otterrà il nulla osta per la loro sepoltura.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco. Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Sevizie.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

644. Comando Provinciale della GNR di Siena:

- Compagnia "Ordine Pubblico".
- Milizia Speciale della "Casermetta" di Siena.

Nomi:

1. *Chiurco Giorgio Alberto*, prefetto di Siena. Processato nel dopoguerra.
2. *Zolese Luigi*, comandante della 97. Legione MVSN e poi del 644. Comando Provinciale GNR.
3. *Zoppis Gabriele*, capitano dell'Ufficio coordinamento militare.

4. *Lisi Bramante*, spia e milite.
5. *Alberto Noè*. Processato nel dopoguerra.
6. *Almi Arturo*. Squadra della "Casermetta". Latitante nel processo del dopoguerra.
7. *Amalberti Adeodato*. Squadra della "Casermetta". Processato nel dopoguerra.
8. *Ansano Valfrido*. Processato nel dopoguerra.
9. *Bertoli Marco*. Reggimento carristi di Siena. Accusato di aver aperto il fuoco con la mitragliatrice contro i partigiani alla strage della "Porcareccia". Processato nel dopoguerra.
10. *Biglieri Piero*. Processato nel dopoguerra.
11. *Billi Renato*. Comandante della Compagnia "Ordine Pubblico" della GNR di Siena. Processato nel dopoguerra.
12. *Bossini Vittorio*. Processato nel dopoguerra.
13. *Brogioni Sisto*. Processato nel dopoguerra.
14. *Bruschi Ermenegildo*. Processato nel dopoguerra.
15. *Bucciarelli Pietro*. Processato nel dopoguerra.
16. *Casagli Gino*. Squadra della "Casermetta" Processato nel dopoguerra.
17. *Chelles Rolando*. Squadra della "Casermetta". Latitante nel processo del dopoguerra.
18. *Ciabattini Renato*. Processato nel dopoguerra.
19. *Coppi Ezio*. Processato nel dopoguerra.
20. *Coppi Mario*. Processato nel dopoguerra.
21. *Fabiani Remo*. Processato nel dopoguerra.
22. *Fanciulli Domenico*. Squadra della "Casermetta". Processato nel dopoguerra.
23. *Fanciulli Fernando*. Squadra della "Casermetta". Processato nel dopoguerra.
24. *Favetti Piero*. Processato nel dopoguerra.
25. *Giaccherini Guido*. Processato nel dopoguerra.
26. *Leonini Leonello*. Squadra della "Casermetta". Processato nel dopoguerra.
27. *Lisi Cuset*. Processato nel dopoguerra.
28. *Machetti Aimò*. Processato nel dopoguerra.
29. *Martinucci Arturo*. Processato nel dopoguerra.
30. *Martorana Paolo*. Processato nel dopoguerra.
31. *Menchetti Vittorio*. Processato nel dopoguerra.
32. *Minucci Guido*. Processato nel dopoguerra.
33. *Orienti Mazziniano*. Processato nel dopoguerra.
34. *Orienti Osvaldo*. Processato nel dopoguerra.
35. *Panti Numa*. Processato nel dopoguerra.
36. *Paolini Rodolfo*. Processato nel dopoguerra.
37. *Petessi Guglielmo*. Processato nel dopoguerra.
38. *Pinzuti Rino*. Processato nel dopoguerra.
39. *Racco Romano*. Processato nel dopoguerra.
40. *Rencinai Romeo*. Processato nel dopoguerra.
41. *Rinaldi Alessandro*. Comandante della Squadra della "Casermetta". Processato nel dopoguerra.
42. *Riva Fidalmo*. Processato nel dopoguerra.
43. *Riva Tullio*. Processato nel dopoguerra.
44. *Romanzi Giuseppe*. Processato nel dopoguerra.
45. *Salvestrini Varo*. Processato nel dopoguerra.
46. *Santioli Gino*. Processato nel dopoguerra.
47. *Silvestri Giovanni*. Latitante nel processo del dopoguerra.
48. *Ugolini Silvano*. Processato nel dopoguerra.

49. *Valenti Angelo*. Processato nel dopoguerra.

Note sui presunti responsabili:

| |
|--|
| |
|--|

Estremi e Note sui procedimenti:

Il Bertoli, maresciallo dei carristi, venne condannato all'ergastolo nel 1948, per aver sparato contro i partigiani. Morto in carcere mentre scontava la pena.

Il Rinaldi, condannato all'ergastolo nel 1948, per aver comandato la fucilazione dei partigiani, fuggì al nord nel giugno 1944 e poi operò in Lombardia (Brescia) sino al maggio 1945. Sfuggito all'arresto, rimase latitante, agendo come un criminale comune, con il nome di "Carlone", sino al 1947, quando fu arrestato a Firenze. Dopo la condanna, nel luglio 1948, riuscì ad evadere dall'Ospedale San Gallo di Firenze e fu arrestato nuovamente a Brescia. Ottenne la libertà per amnistia nel 1959.

Chiurco venne arrestato dalla polizia militare alleata in Austria nell'agosto del 1945, fu consegnato al prefetto di Verona che lo tradusse in carcere. Nel 1948 la Corte di Assise Speciale di Siena lo condannò all'ergastolo per collaborazionismo e a 30 anni di prigionia per concorso nell'omicidio dei partigiani periti nelle varie azioni da lui ordinate, in particolare la strage di Montemaggio. Il 20 gennaio 1950 la Corte d'Assise di Viterbo lo condannò a 22 anni di reclusione, per collaborazionismo militare e omicidio continuato e aggravato, sentenza contro cui Chiurco ricorse in Cassazione. La Cassazione annullò la sentenza, rinviando alla Corte d'Appello di Perugia, la quale il 20 giugno 1953 lo prosciolsse dall'accusa di omicidio e riconobbe l'intervenuta amnistia per il reato di collaborazionismo.

Zoppis sarà condannato all'ergastolo per questo ed altri eccidi commessi in territorio senese. Latitante e mai arrestato, forse perché espatriato, ottenne l'amnistia nel 1959.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Cippo a "Casa Giubilei" di Enzo Busini.
- Lapide a "Casa Giubilei" di Giovanni Galli.
- Monumento sul luogo dell'esecuzione.
- Barberino Val d'Elsa, intitolazione di via ai caduti di Montemaggio.
- Colle in Val d'Elsa, intitolazione di via ai caduti di Montemaggio.
- Certaldo, intitolazione di via ai caduti di Montemaggio.
- San Gimignano, intitolazione di via ai caduti di Montemaggio.

Musei e/o luoghi della memoria:

Casa Giubileo è oggi un centro didattico gestito dall'Istituto Storico della Resistenza senese e dell'età contemporanea (ISRSEC).

Onorificenze

| |
|--|
| |
|--|

Commemorazioni

Tutti gli anni i Comuni della Val d'Elsa che hanno dato i natali alle vittime, commemorano a turno l'eccidio con una manifestazione ufficiale ed una corsa ciclistica riservata ai dilettanti.

Note sulla memoria

Polemiche sulla formazione partigiana a cui appartenevano i caduti. In pubblicazioni commemorative della 23. Brigata Garibaldi "Guido Boscaglia", i caduti sono infatti reclamati come appartenenti a quella formazione, anche se, è scritto, per una serie di difficoltà, furono subito dopo la guerra, indicati e riconosciuti dalla Commissione regionale toscana riconoscimenti partigiani, come partigiani combattenti caduti della "Spartaco Lavagnini", a cui non avevano però mai appartenuto.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- ANPI Pisa, *Resistenza ai giorni nostri. Perché i giovani possano sapere e ricordare*, Bandecchi e Vivaldi, Pontedera, 2005.
- ANPI Siena (a cura di), *25 aprile - L'Italia s'è desta*, Numero unico in occasione del 1. anniversario dell'insurrezione del Nord, Aprile 1946.
- ANPI Siena (a cura di), *Criminali alla sbarra. Il processo di Montemaggio*, La Poligrafica, Siena, 1948.
- Giulietto Betti, Claudio Biscarini, *Storie nascoste, 1944-1960*, Edizioni Effigi, Arcidosso, 2013.
- Claudio Biscarini, *Strassenkreuz Poggibonsi. Come la città visse la II Guerra Mondiale*, A. Sto. P., La Tipografica, Poggibonsi, 2009.
- Arturo Conti (a cura di), *Albo Caduti e Dispersi della Repubblica Sociale Italiana*, Pubblicazione cartacea a cura dell'Istituto Storico della RSI, Bologna 2003.
- Paolo De Simonis, *Passi nella memoria. Guida ai luoghi delle stragi nazifasciste in Toscana*, Carocci, Roma, 2004.
- Domenico F. A. Elia, *Montemaggio. Dall'eccidio al processo*, Laterza, Bari, 2007.
- Libero Falorni, *La memoria della libertà - Il movimento partigiano in Valdelsa*, ETS, Pisa, 1984.
- Gianluca Fulveti, *Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 59-60.
- Mauro Gianni (a cura di), *Storia di un partigiano- Autobiografia del comandante partigiano Velio Menchini*, Nuova Immagine Editrice, S.D.
- Guido Lisi, *Le torri, il bosco, il fiume. Storia tra diario e ricordi del partigiano Guido Lisi*, ANPI San Gimignano, 2002.
- Stefano Maccianti, *Banditi e soldati*, Michele Di Salvo Editore, Napoli, 2006.
- Marcello Masini, *Memorie della catastrofe. I certaldesi nella bufera*, Giampiero Pagnini Editore, Firenze, 1997.
- Vittorio Meoni, *Memoria su Montemaggio*, ANPI, Siena, 1975
- Vittorio Meoni, *Messaggi di Pietra. Immagini della Resistenza senese*, Nuova Immagine Editrice, Siena, 1993.
- Mino Paradisini, *L'antifascismo a Colle di Val d'Elsa*, Boccacci, Colle di Val d'Elsa, aprile 2008.
- Il Giornale del Mattino, 26 giugno 1964.
- Il Mattino dell'Italia Centrale, Giornale, Firenze, 6 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 luglio 1952
- La Nazione Italiana, Cronaca di Siena, 11 e 21 gennaio 1950.
- La Nazione Italiana, Cronaca di Siena, 11 novembre 1947.
- Miscellanea Storica della Valdelsa, Periodico Quadrimestrale, nn. 1-3, Gennaio-Dicembre 1968-1970, Castelfiorentino, Società Storica della valdelsa, 1971.

Fonti archivistiche:

- ASMOS, f. XII D2, Documenti della Brigata Garibaldi "S. Lavagnini".
- AS Siena, Gabinetto Prefettura, filza 81, Caduti e Dispersi in guerra.
- CPI, 49/15.
- ISRSEC, Carte dell'Istituto, b. 6, f. "Denunce relative ai partecipanti alla strage di Montemaggio".
- ISRSEC, Carte dell'Istituto, b. 9, Processo Chiurco, f. "Verballi di istruzione sommaria".
- ISRSEC, Sentenza e Verballi del dibattimento.
- ISRSEC, Elenco dei caduti partigiani presenti nella "Cappella dei Partigiani" presso il cimitero di Colle di Val d'Elsa.

Sitografia e multimedia:

- <http://www.resistenzatoscana.it>
- <http://www.stanzedellamemoria.it/>
- <https://storiedimenticate.wordpress.com/2012/03/28/eccidio-di-montemaggio/>
- [www.http://web.tiscali.it/dscolle/caduti.htm](http://web.tiscali.it/dscolle/caduti.htm)

Altro:

Sergio Staino, *Montemaggio una storia partigiana*, fumetto venduto assieme all'Unità del 23 ottobre 2003.

V. ANNOTAZIONI

- Metello Martinucci, fratello di Folco, fu coinvolto, il 13 gennaio 1945, nell'uccisione del Fattore di Lilliano Antonio Rafanelli. Martinucci al processo dichiarò di aver ucciso il Rafanelli perché aveva fatto la spia nei confronti dei partigiani uccisi a Montemaggio. Cosa, peraltro, non vera. Non venne creduto e fu condannato a 14 anni di prigione.
- In merito a Busini Enzo, che era di guardia, non si ha certezza se venne colpito disarmato o mentre cercava di difendersi. Rimane il dato che alla fine è riconosciuto come "caduto in combattimento".

VI. CREDITS

GIULIETTO BETTI, Istituto storico della Resistenza senese e dell'età contemporanea.

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi fasciste e naziste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.

GIANLUCA FULVETTI.